

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Governo

non traduce in provvedimenti legislativo l'accordo raggiunto tra sindacati e Confindustria. In pratica, partendo dai prossimi scatti, sulla indennità di quiescenza non incidere più la contingenza. Il carattere permanente di questa misura interessa tutti i settori produttivi, quindi anche la industria nonché i lavoratori marittimi. Quale è il reale risparmio del costo di lavoro? Si sa che gli imprenditori hanno tentato di minimizzare la portata di questa eliminazione. Ma secondo i calcoli della Fedemecanica, nel settore metalmeccanico, nel '77, per rivalutazione del fondo di ammortamento del lavoro sarebbe aumentato del 5,3%. Se ne deve dunque dedurre che è rimasta la rivalutazione, il costo del lavoro, solo per effetto di questa voce diminuita del 5,3%.

Secondo una stima della Sezione ricerche sociali del Cgipe, se si calcolano un tasso di uscita del 3% annuo (cioè un turnover basso come quello che si è avuto nel '76), una anzianità di 10 anni per 10 milioni di lavoratori, uno scatto di 25 punti di scala mobile, nel '77, per effetto della mancata rivalutazione della indennità di quiescenza, imprenditori e altri settori risparmierebbero 180 miliardi di lire e 2500 miliardi di lire nel quinquennio '77-81.

Il decreto in il quale il governo intende regolare le scale mobili anomale e l'indennità di quiescenza, nonché l'utilizzazione delle somme «liberate» dalla cessazione delle scale mobili anomale, resterà in vigore, come si è detto, fino al 31 gennaio 1980, data entro la quale sindacati e Confindustria dovranno inserire nei contratti quanto ha già fatto l'ente del loro accordo sul costo del lavoro. Il governo prevede anche sanzioni (molte fino ad un milione, con l'obbligo del versamento al fondo adeguamento pensioni di una somma pari al doppio delle indennità illegalmente versate) nel caso in cui i datori di lavoro non rispettino le norme emanate.

CASSA INTEGRAZIONE: è stato anche predisposto un decreto per reprimere quelli che il governo ritiene siano degli abusi nella utilizzazione della Cassa integrazione e la danna, in modo da evitare la coincidenza tra il trattamento in cassa integrazione e la prestazione lavorativa in altro posto di lavoro. Viene infatti interrotto il criterio della responsabilità del datore di lavoro che assume un lavoratore già in Cassa integrazione. In questo caso vengono previste sanzioni sia per il dipendente sia per il datore di lavoro.

I provvedimenti legislativi sul costo del lavoro erano stati esaminati nella mattinata di ieri nel corso di un incontro tra il ministro Arsloni e una delegazione della Federazione sindacale unitaria.

A parte questi interventi sul costo del lavoro — che riguardano aspetti sui quali si è già avuto il consenso delle parti sociali — il governo aveva in programma la discussione anche su altri provvedimenti per rendere effettivo il rispetto dei limiti di velocità (100 chilometri orari sulle strade, 120 per i provinciali, comunali e 130 chilometri orari sulle autostrade), per realizzare un forte ridimensionamento delle concessioni per viaggi gratuiti ed a riduzione sulle ferrovie dello stato. Si prevede infatti, che vengano eliminate 300 mila viaggi gratuiti e 7.000 buoni gratuiti di spedizione, mentre vengono trasformate in uno sconto del 30%, 28.500 carte di libera circolazione. In tutto, vengono ridotte al 30% anche tutte le altre agevolazioni esistenti.

Queste misure facevano parte del pacchetto di «austerità» che prevedeva anche il razionamento della carne e proposte di limitazione di circolazione delle auto. Questa seconda parte delle decisioni, allo stato attuale della discussione nel governo, è condizionata alle decisioni che si andranno a prendere per i proclami interventi sul costo del lavoro. Si sa che — sia in vista del prossimo vertice tra i partiti che in vario modo sostengono il governo — in vista del probabile consiglio dei ministri di venerdì prossimo — Palazzo Chigi ha allo studio una serie di proposte di inasprimento dell'Iva e imposta di fabbricazione per garantire la copertura finanziaria nel caso si dovesse realmente andare ad una fiscalità maggiore per i redditi e le imposte sociali in modo da compensare le imprese di una parte degli scatti di contingenza del mese di febbraio. Se si andrà a questi inasprimenti fiscali, non si andrà a misure di razionamento e di limitazione della circolazione.

Dibattito

Il convegno dei parlamentari che hanno risposto all'initiative manciiana. «Gli ultimi sviluppi» — dice De Martino — è la decisione della Direzione socialista, che sono state approvate all'unanimità, mi sembra che abbiano contribuito a riportare ai termini reali il senso dell'incontro tra Mancini e me, intorno al quale si è compiuta un'autentica unificazione per iniziativa comune dei due ex segretario del Psi, diretta a scopi termini e soprattutto a riportare il Psi nel governo». Precisa questo, De Martino aggiunge che l'attuale linea del Psi corrisponde anche alle sue passate impostazioni, e più in generale — afferma — «la necessità vitale per la democrazia di associare a crescenti responsabilità il Partito comunista: questo oggi implica l'impossibilità di

un ritorno al centrosinistra, comunque esso possa essere camuffato». La costituzione di una «magioranza organica» che comprendesse tutta la sinistra — secondo De Martino, «sarebbe un passo avanti importante» — in questo senso — egli sostiene — «ancora quella che non fu nemmeno una proposta, ma un'ipotesi, di una maggioranza comprendente il Pci, che esprimeva per un governo DC-Psi: ma non ho alcuna difficoltà ad ammettere che possono essere altre soluzioni, anche se la necessità della partecipazione del Psi direttamente al governo».

E veniamo al commento deontologico, che sarà pubblicato dal Popolo. Si tratta di un primo giudizio, che in parte forza e distorce i sonni del discorso di Berlusconi, e in parte espone un dubbio imbarazzato della DC di giorno democristiano — si non — non spende una parola precisa sulla prospettiva politica, confermando l'esistenza di una catena di un voto di strategia, che non sono di oggi. Non sapendo che cosa esattamente rispondere, anche il quotidiano democristiano — come già avevano fatto alcuni fogli di destra — tenta di accreditare l'immagine — fustolante e ridicola — di un Berlusconi «minaccioso». E si affrettava a respingere una pretesa equazione «quinta politica comunista, quale superamento della crisi», come se in questo slogan si potesse rintracciare la sostanza della posizione del Pci. Si tratta di una evidente distorsione. I comunisti propongono un governo di solidarietà nazionale, non una loro esclusiva «quinta politica»; e la Democrazia cristiana dovrebbe spiegare per quali misteriose ragioni una tale proposta, di unità democratica, può essere definita un tentativo di «contare le altre forze politiche». Di coartazione si potrebbe semmai parlare a proposito di chi vuole tornare a soluzioni ogli non più praticabili.

«Proficua è la via del Popolo — una sola combinazione governativa che ha come condizione imprescindibile la presenza del Pci, via pure sotto il peso del suo 31,1 per cento, significa in pratica cercare di contare le altre forze politiche e il Parlamento dove esse sono concretamente rappresentate e dove, lentamente, si stabiliscono, sulla base di precise e concrete responsabilità, le maggioranze e le minoranze. Dobbiamo — afferma il giornale — ci possa pensare seriamente a un governo che si prepara per la partecipazione comunista rappresenterebbe il se no di un risvolto del quadro politico-parlamentare determinato dalle elezioni del 20 giugno». Il giornale di commento affermando che tuttavia occorre riconoscere il peso che ciascun partito può e deve avere, fuori di ogni di scremazione, per dare un contributo alla soluzione dei problemi nazionali.

VERTICE

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Nel caso notitia di questa attività preparatoria, il capogruppo de Piccoli ha dichiarato: «Concluso questo necessario itinerario indispensabile affinché la DC — partito che sostiene con 1 voto tutti i governi — si proponga di tenere il passo con le scelte indicate, strada è aperta per un sollecito e costruttivo incontro, secondo una proposta da noi precedentemente avanzata, con i gruppi parlamentari che — in vario modo — sostengono il governo».

Bioproteine

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Un ritorno al centrosinistra, comunque esso possa essere camuffato». La costituzione di una «magioranza organica» che comprendesse tutta la sinistra — secondo De Martino, «sarebbe un passo avanti importante» — in questo senso — egli sostiene — «ancora quella che non fu nemmeno una proposta, ma un'ipotesi, di una maggioranza comprendente il Pci, che esprimeva per un governo DC-Psi: ma non ho alcuna difficoltà ad ammettere che possono essere altre soluzioni, anche se la necessità della partecipazione del Psi direttamente al governo».

E veniamo al commento deontologico, che sarà pubblicato dal Popolo. Si tratta di un primo giudizio, che in parte forza e distorce i sonni del discorso di Berlusconi, e in parte espone un dubbio imbarazzato della DC di giorno democristiano — si non — non spende una parola precisa sulla prospettiva politica, confermando l'esistenza di una catena di un voto di strategia, che non sono di oggi. Non sapendo che cosa esattamente rispondere, anche il quotidiano democristiano — come già avevano fatto alcuni fogli di destra — tenta di accreditare l'immagine — fustolante e ridicola — di un Berlusconi «minaccioso». E si affrettava a respingere una pretesa equazione «quinta politica comunista, quale superamento della crisi», come se in questo slogan si potesse rintracciare la sostanza della posizione del Pci. Si tratta di una evidente distorsione. I comunisti propongono un governo di solidarietà nazionale, non una loro esclusiva «quinta politica»; e la Democrazia cristiana dovrebbe spiegare per quali misteriose ragioni una tale proposta, di unità democratica, può essere definita un tentativo di «contare le altre forze politiche».

Di coartazione si potrebbe semmai parlare a proposito di chi vuole tornare a soluzioni ogli non più praticabili.

«Proficua è la via del Popolo — una sola combinazione governativa che ha come condizione imprescindibile la presenza del Pci, via pure sotto il peso del suo 31,1 per cento, significa in pratica cercare di contare le altre forze politiche e il Parlamento dove esse sono concretamente rappresentate e dove, lentamente, si stabiliscono, sulla base di precise e concrete responsabilità, le maggioranze e le minoranze. Dobbiamo — afferma il giornale — ci possa pensare seriamente a un governo che si prepara per la partecipazione comunista rappresenterebbe il se no di un risvolto del quadro politico-parlamentare determinato dalle elezioni del 20 giugno». Il giornale di commento affermando che tuttavia occorre riconoscere il peso che ciascun partito può e deve avere, fuori di ogni di scremazione, per dare un contributo alla soluzione dei problemi nazionali.

Protagonisti

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Nel caso notitia di questa attività preparatoria, il capogruppo de Piccoli ha dichiarato: «Concluso questo necessario itinerario indispensabile affinché la DC — partito che sostiene con 1 voto tutti i governi — si proponga di tenere il passo con le scelte indicate, strada è aperta per un sollecito e costruttivo incontro, secondo una proposta da noi precedentemente avanzata, con i gruppi parlamentari che — in vario modo — sostengono il governo».

Liberata

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Un ritorno al centrosinistra, comunque esso possa essere camuffato». La costituzione di una «magioranza organica» che comprendesse tutta la sinistra — secondo De Martino, «sarebbe un passo avanti importante» — in questo senso — egli sostiene — «ancora quella che non fu nemmeno una proposta, ma un'ipotesi, di una maggioranza comprendente il Pci, che esprimeva per un governo DC-Psi: ma non ho alcuna difficoltà ad ammettere che possono essere altre soluzioni, anche se la necessità della partecipazione del Psi direttamente al governo».

E veniamo al commento deontologico, che sarà pubblicato dal Popolo. Si tratta di un primo giudizio, che in parte forza e distorce i sonni del discorso di Berlusconi, e in parte espone un dubbio imbarazzato della DC di giorno democristiano — si non — non spende una parola precisa sulla prospettiva politica, confermando l'esistenza di una catena di un voto di strategia, che non sono di oggi. Non sapendo che cosa esattamente rispondere, anche il quotidiano democristiano — come già avevano fatto alcuni fogli di destra — tenta di accreditare l'immagine — fustolante e ridicola — di un Berlusconi «minaccioso». E si affrettava a respingere una pretesa equazione «quinta politica comunista, quale superamento della crisi», come se in questo slogan si potesse rintracciare la sostanza della posizione del Pci. Si tratta di una evidente distorsione. I comunisti propongono un governo di solidarietà nazionale, non una loro esclusiva «quinta politica»; e la Democrazia cristiana dovrebbe spiegare per quali misteriose ragioni una tale proposta, di unità democratica, può essere definita un tentativo di «contare le altre forze politiche».

Di coartazione si potrebbe semmai parlare a proposito di chi vuole tornare a soluzioni ogli non più praticabili.

«Proficua è la via del Popolo — una sola combinazione governativa che ha come condizione imprescindibile la presenza del Pci, via pure sotto il peso del suo 31,1 per cento, significa in pratica cercare di contare le altre forze politiche e il Parlamento dove esse sono concretamente rappresentate e dove, lentamente, si stabiliscono, sulla base di precise e concrete responsabilità, le maggioranze e le minoranze. Dobbiamo — afferma il giornale — ci possa pensare seriamente a un governo che si prepara per la partecipazione comunista rappresenterebbe il se no di un risvolto del quadro politico-parlamentare determinato dalle elezioni del 20 giugno». Il giornale di commento affermando che tuttavia occorre riconoscere il peso che ciascun partito può e deve avere, fuori di ogni di scremazione, per dare un contributo alla soluzione dei problemi nazionali.

Protagonisti

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Nel caso notitia di questa attività preparatoria, il capogruppo de Piccoli ha dichiarato: «Concluso questo necessario itinerario indispensabile affinché la DC — partito che sostiene con 1 voto tutti i governi — si proponga di tenere il passo con le scelte indicate, strada è aperta per un sollecito e costruttivo incontro, secondo una proposta da noi precedentemente avanzata, con i gruppi parlamentari che — in vario modo — sostengono il governo».

Liberata

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Un ritorno al centrosinistra, comunque esso possa essere camuffato». La costituzione di una «magioranza organica» che comprendesse tutta la sinistra — secondo De Martino, «sarebbe un passo avanti importante» — in questo senso — egli sostiene — «ancora quella che non fu nemmeno una proposta, ma un'ipotesi, di una maggioranza comprendente il Pci, che esprimeva per un governo DC-Psi: ma non ho alcuna difficoltà ad ammettere che possono essere altre soluzioni, anche se la necessità della partecipazione del Psi direttamente al governo».

E veniamo al commento deontologico, che sarà pubblicato dal Popolo. Si tratta di un primo giudizio, che in parte forza e distorce i sonni del discorso di Berlusconi, e in parte espone un dubbio imbarazzato della DC di giorno democristiano — si non — non spende una parola precisa sulla prospettiva politica, confermando l'esistenza di una catena di un voto di strategia, che non sono di oggi. Non sapendo che cosa esattamente rispondere, anche il quotidiano democristiano — come già avevano fatto alcuni fogli di destra — tenta di accreditare l'immagine — fustolante e ridicola — di un Berlusconi «minaccioso». E si affrettava a respingere una pretesa equazione «quinta politica comunista, quale superamento della crisi», come se in questo slogan si potesse rintracciare la sostanza della posizione del Pci. Si tratta di una evidente distorsione. I comunisti propongono un governo di solidarietà nazionale, non una loro esclusiva «quinta politica»; e la Democrazia cristiana dovrebbe spiegare per quali misteriose ragioni una tale proposta, di unità democratica, può essere definita un tentativo di «contare le altre forze politiche».

Di coartazione si potrebbe semmai parlare a proposito di chi vuole tornare a soluzioni ogli non più praticabili.

«Proficua è la via del Popolo — una sola combinazione governativa che ha come condizione imprescindibile la presenza del Pci, via pure sotto il peso del suo 31,1 per cento, significa in pratica cercare di contare le altre forze politiche e il Parlamento dove esse sono concretamente rappresentate e dove, lentamente, si stabiliscono, sulla base di precise e concrete responsabilità, le maggioranze e le minoranze. Dobbiamo — afferma il giornale — ci possa pensare seriamente a un governo che si prepara per la partecipazione comunista rappresenterebbe il se no di un risvolto del quadro politico-parlamentare determinato dalle elezioni del 20 giugno». Il giornale di commento affermando che tuttavia occorre riconoscere il peso che ciascun partito può e deve avere, fuori di ogni di scremazione, per dare un contributo alla soluzione dei problemi nazionali.

Protagonisti

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Nel caso notitia di questa attività preparatoria, il capogruppo de Piccoli ha dichiarato: «Concluso questo necessario itinerario indispensabile affinché la DC — partito che sostiene con 1 voto tutti i governi — si proponga di tenere il passo con le scelte indicate, strada è aperta per un sollecito e costruttivo incontro, secondo una proposta da noi precedentemente avanzata, con i gruppi parlamentari che — in vario modo — sostengono il governo».

Liberata

— In vista del vertice tra i partiti democratici che probabilmente si svolgerà giovedì prossimo, oggi dovrebbe aver luogo una riunione dei massimi dirigenti della DC con Andreotti. Prima di questo emnesimo «vertice» democristiano, si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari.

Un'amicizia che fa bene a tutti i bambini. Difendiamola dai pregiudizi dei grandi.

I bambini non hanno pregiudizi. Prendiamo esempio dai bambini. Difendiamo quest'amicizia da tutti coloro che spesso la ostacolano perché hanno paura di chi sembra diverso. In realtà, i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini. Sono solo più sfortunati. E hanno quindi diritto — come tutti i bambini — ad andare a scuola. Bisogna che Stato, Regioni, Province e Comuni si decidano ad affrontare il problema una volta per tutte. Bisogna che le autorità scolastiche si impegnino di più per superare la mancanza di mezzi e di strutture. Bisogna che i genitori degli altri bambini mettano da parte i loro egoismi. Bisogna che tutti, insomma, ci liberiamo dai nostri pregiudizi e sentiamo l'importanza di compiere uno sforzo per aiutare i bambini handicappati ad inserirsi nella scuola e nella società.



Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella scuola.

PUBBLICITA' PROGRESSO
Campagne di utilità sociale. Realizzate e pubblicate gratuitamente.

Chi ha 2 giorni per sciare non ha bisogno delle nevi eterne. Appennino dell'Emilia Romagna

GLI IMPIANTI DI RISALITA
PROV. DI FORLI': Foresta Campagna; Monte Gambrolo; Prati della Burraia; Monte Falco; Balze di Verghereto; Monte Fumaiolo.
PROV. DI BOLOGNA: Lizzano in Belvedere; Alpe di Rocca Corneto; Baggedio Cupolino; Campo Scuola; Corno alle Scale; Della Palla.
PROV. DI MODENA: «Stazione del Cimone» (Fanano - Riolanato - Sestola): 17 impianti collegati tra loro e convergenti ai piedi del M. Cimone, unico sistema di biglietti. Impianti: Canevaro, La Presa, Buca del Cimone, Fellicarolo di Fanano; Polle (impianti 2), Valcaava di Riolanato; Sestola (impianti 2), Pian del Falco (impianti 2), Monte Calvanella, Lago Ninfa, Lamaccione (impianti 2), Belladonna, Salaroli, Passo del Lupo, Serrarsa, Pian Cavallaro di Sestola; Fiumalbo; Dogana Nuova. Benucci; diversi impianti di risalita in Val di Luce; Frassinoro; Pianello-Piandelagotti; Cecchitrè, Le Piane, Casa Pasquessi; Lama Mocogno (Le Piane); Demanio; Duca, Poggiasco, Lupo; Montecreto; Macchiarre; Pavullo; Il Cerro; Pievepelago; Le Lazze, Lago Santo, Sant'Annappalago, La Baita, Belvedere, Valle degli Alpini; Serramazzone; Faeto.
PROV. DI REGGIO EMILIA: Collagna; Del Bacino, Lago del



L'Emilia Romagna ricambia chi l'ama

Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna
Comitato di coordinamento per le attività promozionali: via di Arte - Terme - Appennino

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00188 Roma - Via dei Terzini, 19